

Comune di CERVIGNANO DEL FRIULI
PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

Pianif. Terr. Gabriele VELCICH



(RIDISEGNO, PAIR E ALTRO)

VAS

(VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA)

VERIFICA di ASSOGGETTABILITÀ

D.Lgs 152/2006, art. 12

LR 16/2008, art. 4

DGR 2627/2015

Red.12.2017

SOMMARIO

1. LEGISLAZIONE DI RIFERIMENTO	2
2. PROCEDURA OPERATIVA	3
2.1 <i>Iter procedurale.....</i>	5
3. ALCUNE CARATTERISTICHE AMBIENTALI DELL'AREA VASTA	6
3.1 <i>Geologia.....</i>	6
3.2 <i>Acque.....</i>	6
3.3 <i>Aria.....</i>	7
3.4 <i>Residenza e rifiuti.....</i>	7
3.5 <i>Aree sottoposte a vincoli</i>	8
4. CARATTERISTICHE DEL PIANO	9
5. CARATTERISTICHE DEGLI EVENTUALI IMPATTI.....	11
5.1 <i>Analisi della Coerenza</i>	11
5.2 <i>Paesaggio, aree protette e biodiversità.....</i>	12
5.3 <i>Qualità dell'aria e delle acque.....</i>	12
5.4 <i>Inquinamento acustico ed elettromagnetico.....</i>	12
5.5 <i>Valutazione globale degli impatti previsti.....</i>	13
6. CONCLUSIONI.....	15

Introduzione

Cervignano del Friuli è comune dotato di un piano regolatore generale comunale adeguato alle leggi regionali 52/1991 e 19/2009 (seconda legge urbanistica regionale e codice regionale dell'edilizia), oltre che al decreto regionale 126/1995 (revisione degli standards urbanistici regionali).

La variante 89 al piano regolatore generale comunale (PRGC) di Cervignano del Friuli ha per oggetto la georeferenziazione della zonizzazione su base catastale, un aggiornamento della zonizzazione, un adeguamento di alcune definizioni nelle norme tecniche di attuazione, il recepimento del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini tributari della laguna di Marano e Grado (PAIR), un aggiornamento dei limiti di vincolo paesaggistico generato da corsi d'acqua, ed altre modifiche minori. La variante non è in conflitto con il Piano Struttura, né con gli obiettivi e le strategie del piano regolatore generale comunale.

La proposta di variante viene sottoposta a procedura di Valutazione Ambientale in base alla Direttiva comunitaria 2001/42/CE del 27 giugno 2001 in materia di V.A.S., recepita a livello nazionale dal D.Lgs. 152/2006 s.m.i., Testo Unico Ambiente, che all'art. 6 specifica i piani da sottoporre a VAS, e all'art. 12 norma la verifica di assoggettabilità a VAS (fase di screening).

In base a quanto specificato nel D.Lgs 152/2006, la VAS riguarda tutti i piani di intervento sul territorio ed è preordinata a garantire che gli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione di detti piani siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione.

Come contributo al Decreto nazionale, l'art 4 della Legge Regionale 16/2008 del Friuli Venezia Giulia "Omnibus" al comma 3 stabilisce che *"l'autorità competente (la Giunta comunale) valuta, sulla base della presente relazione allegata al piano con i contenuti di cui all'allegato I della parte II del decreto legislativo 152/2006, se le previsioni derivanti dall'approvazione del piano possono avere effetti significativi sull'ambiente"*.

1. Legislazione di riferimento

Il presente fascicolo costituisce elaborato ai fini della Verifica di Assoggettabilità a VAS della proposta di variante 89 al PRG del comune di Cervignano del Friuli (UD). La Verifica ha lo scopo di valutare in modo esaustivo le caratteristiche del piano, considerando le peculiarità degli impatti ambientali derivanti dalla sua attuazione e delle aree potenzialmente coinvolte da essi.

La VAS, Valutazione Ambientale Strategica, prevista a livello europeo, recepita e regolamentata a livello nazionale e regionale, è un processo di precauzione basato sul concetto di sviluppo sostenibile e atto alla valutazione dei possibili effetti sull'ambiente derivanti dall'adozione e dall'attuazione di piani e programmi.

La proposta di Piano viene sottoposta a procedura di Valutazione Ambientale in base alla Direttiva comunitaria 2001/42/CE del 27 giugno 2001 in materia di V.A.S., recepita a livello nazionale dal D.Lgs. 152/2006 s.m.i., Testo Unico Ambiente, che all'art. 6 specifica i piani da sottoporre a VAS, e all'art. 12 norma la verifica di assoggettabilità a VAS, detta anche fase di screening.

In base a quanto specificato nel D.Lgs 152/2006, la VAS riguarda tutti i piani e programmi (P/P) di intervento sul territorio ed è preordinata a garantire che gli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione di detti P/P siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione (art. 4).

I P/P soggetti alla VAS sono quelli di cui all'art. 6 (oggetto della disciplina), che riguardano i settori agricolo, forestale, energetico, della pesca, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale e della destinazione dei suoli e che costituiscano quadro di riferimento per la realizzazione di interventi soggetti alla VIA.

Per altri P/P o in caso di modifiche non sostanziali di quelli soprannominati, si deve condurre una fase di verifica preventiva per stabilire la necessità o meno di sottoposizione a VAS del P/P in esame. La VAS si esplica prima dell'approvazione del P/P e si conclude con un giudizio di compatibilità ambientale emesso dall'autorità competente per la valutazione.

Si ricorda come, in assenza di specifiche norme regionali, il sopracitato Decreto 152/2006, come agg. dal 128/2010, abbia completamente sostituito le precedenti norme in materia di VAS indicate dalla L.R. 11/2005 *“Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità Europee”*. Come contributo al Decreto nazionale, l'art 4 della Legge Regionale 16/2008 del Friuli Venezia Giulia *“Omnibus”* al comma 3 stabilisce che *“l'autorità competente (la Giunta comunale) valuta, sulla base della presente relazione allegata al piano con i contenuti di cui all'allegato I della parte II del decreto legislativo 152/2006, se le previsioni derivanti dall'approvazione del piano possono avere effetti significativi sull'ambiente”*, come da modifiche dall'art. 35 della L.R. 13/2009 e dall'art. 3 comma 25 della L.R. 24/2009 (Legge finanziaria 2010).

La Deliberazione di Giunta Regionale 2627 del 2015 ha inoltre contribuito alla normativa di VAS specificando in merito a finalità, principi generali e definizioni, ambito di applicazione, autorità competenti e fasi del processo di VAS, ivi compreso il monitoraggio.

2. Procedura operativa

Riferimento per la stesura del presente elaborato sono state le indicazioni contenute nella Direttiva e nel Decreto di recepimento, e nei rispettivi allegati, nello specifico l'Allegato II della direttiva 2001/42/CE e l'Allegato I del D.Lgs. 152/2006 s.m.i. che definiscono le specifiche per l'elaborazione del Documento di Sintesi (ovvero Verifica di Assoggettabilità) della proposta di variante 89 al PRG del comune di Cervignano del Friuli.

Per gli aspetti metodologici di analisi e valutazione, si è fatto riferimento alle principali linee guida in materia di VAS emerse a livello regionale, nazionale ed internazionale, sia precedenti all'approvazione della Dir. CE/42/2001, sia successive, ovvero, in via indicativa e non esaustiva:

- *Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali dell'Unione europea*, Commissione europea, DG XI, 1998;
- *Linee guida per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS): Fondi strutturali 2000-2006*, All. 2 al Supplemento al mensile del Ministero dell'Ambiente "L'ambiente informa" n. 9, 1999;
- *Attuazione della Direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati Piani e Programmi sull'ambiente*, Studio DG Ambiente CE, 2004;
- Progetto EnPlan: Linee guida (<http://www.interreg-enplan.org/linee.htm>), 2004.

Gli elaborati progettuali considerati riguardo alla variante 89, redatti da Archiur Srl (UD), sono:

- a) RELAZIONE
- b) MODIFICHE
- c) ALLEGATI
- d) NORME di ATTUAZIONE
- f) TAVOLE di ZONIZZAZIONE

Altri elaborati considerati:

- tavole di PTR comprendenti il territorio del comune di Cervignano del Friuli;
- tavole della Carta Geologica Regionale comprendenti il territorio del Comune e limitrofi;
- dati statistici ISTAT reperibili per il Comune di Cervignano del Friuli;
- rapporto sullo stato dell'ambiente (*ARPA FVG, agg. 2015*).

Come indicato dall'allegato I del D.Lgs. 152/2006 s.m.i., i contenuti della Verifica di Assoggettabilità, o fase di screening, vertono solo sulle componenti ambientali effettivamente interessate dalle modifiche introdotte dal Piano. Vengono al contrario escluse dalla Verifica le analisi delle caratteristiche del territorio che sono oggettivamente non interessate dalle modifiche introdotte dalla variante 89 (*tab. 1*).

Tabella 1. Corrispondenza tra i contenuti della Verifica e i criteri dell' Allegato I del Testo Unico Ambiente.

Criteri All. 1 D. Lgs. 152/2006 s.m.i.	Contenuti della Verifica di Assoggettabilità	Cap:
CARATTERISTICHE DEL PIANO tenendo conto, in particolare, di:		
in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati	Il Comune di Cervignano del Friuli è dotato di piano regolatore generale comunale, adeguato alla legge regionale 52/1991. La variante non è in conflitto con il Piano Struttura, nè con gli obiettivi e le strategie del piano regolatore generale comunale.	4
problemi ambientali pertinenti al piano o al programma	Piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini tributari della laguna di Marano e Grado (PAIR) come da DR FVG 2017. Questi piani prevedono misure per la sicurezza geologica.	
la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente	Normativa quadro UE sul rischio alluvioni, basata su Direttiva 2007/60/CE	
CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI e DELLE AREE INTERESSATE tenendo conto, in particolare, di:		
probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti	Sono stati individuati e caratterizzati qualitativamente pressioni e impatti attesi dalla adozione ed attuazione della variante .	5
carattere cumulativo degli impatti		
natura transfrontaliera degli impatti	Esclusi già in fase preliminare.	
rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);	Esclusi già in fase preliminare. Anzi, la variante avrà presumibilmente impatti positivi per quanto riguarda la salvaguardia della salute umana, dato che interviene per prevenire pericolo di alluvioni ed esondazioni.	
entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)	Viene individuata l'area di influenza della variante al PRGC, ricadente nel comune di Cervignano del Friuli e, per quanto riguarda i bacini tributari, rilevante anche per i comuni contermini.	5
valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: -delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, -del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo	Sulla base del contesto ambientale attuale sono state verificate sensibilità, vulnerabilità e criticità dell'area di influenza della variante. In particolare sono state considerate le criticità che potrebbero essere influenzate dalla realizzazione delle variazioni previste dalla variante rispetto alla precedente situazione.	5
impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.	Esclusi, come concluso da fascicolo di Esclusione da Verifica di Significatività di Incidenza su siti Natura 2000, in allegato agli elaborati di Piano. Inoltre la variante aggiorna i limiti di vincolo paesaggistico generato da corsi d'acqua, di cui al decreto legislativo 42/2004, in conformità al Piano paesaggistico regionale (PPR) adottato.	

2.1 Iter procedurale

In riferimento alle leggi precedentemente indicate le fasi della procedura di VAS sono:

1. individuazione di: proponente, ossia l'Ufficio di urbanistica ed Edilizia Privata, che ha fatto proprio il Piano ovvero avvalendosi per gli aspetti tecnici alla società Archiur (UD); autorità precedente: il Consiglio Comunale; autorità competente: la Giunta Comunale di Cervignano del Friuli. Nella prima fase l'Autorità precedente comunica all'Autorità competente l'atto/gli atti propedeutici all'avvio dei procedimenti amministrativi, avviando contestualmente gli adempimenti relativi alla VAS; a tal fine dovranno essere comunicati tramite Delibera di Giunta: i soggetti competenti in materia ambientale (ES: *Giunta comunale, Regione, ARPA FVG, Ass., enti parco...*), l'eventuale cronoprogramma dell'iter procedurale del P/P, le modalità di partecipazione del pubblico al processo di VAS;
2. l'Autorità precedente trasmette all'Autorità competente ed ai soggetti competenti in materia ambientale il rapporto preliminare, invitando questi ultimi ad esprimere un parere, che deve essere inviato/espresso entro 30 gg dal ricevimento. E' facoltà dell'Autorità competente indire un'apposita conferenza di verifica ai sensi dell'art 14 e seguenti della L. 241/90;
3. l'Autorità competente svolge l'istruttoria per verificare se il P/P possa avere impatti significativi sull'ambiente. Entro 90 gg. dalla trasmissione del rapporto preliminare ai soggetti competenti in materia ambientale l'Autorità competente, emette il provvedimento finale di verifica di assoggettabilità, con atto dirigenziale o deliberazione, adeguatamente motivati, con il quale assoggetta alla VAS o esclude dalla VAS il P/P definendo le eventuali osservazioni, condizioni, prescrizioni. L'Autorità competente deve rendere pubblico (per almeno 30gg sul sito web comunale) il provvedimento finale di verifica contenente le conclusioni adottate (comprese le motivazioni del mancato esperimento della VAS), nelle forme in uso per la pubblicazione degli atti amministrativi e deliberativi. Il provvedimento finale di verifica di assoggettabilità può disporre che:
 - a. Il P/P sia assoggettato a VAS, qualora si accerti che potrebbe comportare impatti significativi sull'ambiente;
 - b. Il P/P non sia assoggettato a VAS (esclusione), qualora si accerti che non può comportare impatti significativi sull'ambiente ;
 - c. Il P/P non sia assoggettato a VAS (esclusione), purchè vengano inserite specifiche modifiche ed integrazioni (cd. osservazioni, condizioni, prescrizioni), tali da rendere compatibile l'attuazione del P/P con gli obiettivi di tutela e sostenibilità ambientale.

3. Alcune caratteristiche ambientali dell'area vasta

Il territorio comunale si estende per una superficie complessiva di 28,47 kmq in provincia di Udine. L'indice di piovosità è basso, inferiore ai 1400 mm/annui mediati sul territorio comunale. Non vi sono indici elevati di rischio sismico nel territorio comunale. La quota varia da 1 a 15 m s.l.m. caratterizzando questa parte della Regione nella zona altimetrica della pianura.

3.1 Geologia



Figura 1. Inquadramento geologico del territorio di Cervignano del Friuli e comuni limitrofi (*Carta Geol. Reg, 2007*). Copertura quaternaria di sedimenti alluvionali (azzurro) e fluvioglaciali (giallo paglierino). La Linea delle Risorgive è localizzata a nord del territorio comunale.

3.2 Acque

L'ARPA FVG ha catalogato in Classe 2 (impatto antropico ridotto e sostenibile) lo SCAS (Stato Chimico Acque Sotterranee) dei corpi idrici sotterranei in Comune mediante i rilievi effettuati dal 2001 al 2007 nel punto di prelievo presso la scuola materna di Strassoldo, mentre situazione ben peggiore risulta dai dati raccolti nello stesso periodo in Piazzale del Porto, con SCAS in classe 4, che denota un impatto antropico rilevante.

Per quanto concerne i corsi d'acqua superficiali: il canale Taglio è monitorato dall'ARPA FVG a Cervignano, ma i difficoltosi rilevamenti non consentono un giudizio sullo stato ecologico delle acque superficiali; il LIM (Livello Inquinamento da Macrodescriptors) risulta di 0,56.

Infine il Comune, compreso nell'area monitorata dalla studio correlato alla Direttiva Nitrati, non risulta zona sensibile, avendo vulnerabilità integrata molto bassa (*ARPA FVG, 2008*).

3.3 Aria

Non vi sono centraline di rilevamento degli inquinanti gassosi nel territorio comunale.

Un recente studio dell'ARPA FVG (Piano Regionale di Tutela dell'aria), ha evidenziato come in alcuni comuni regionali vi siano stati numerosi superamenti giornalieri della soglia di attenzione del PM10. Tale studio individua come fonti (Pressioni) della situazione attuale sia le emissioni locali che l'intensità dei fenomeni di trasporto integrati con la climatologia locale. I dati analizzati, trattati in seguito con interpolazioni statistiche e grafiche, inducono a supporre che la qualità dell'aria nell'area locale di Cervignano del Friuli presenti valori quantitativamente non preoccupanti per la salvaguardia della salute umana.

La concentrazione media di gas radon (fonte maggiore di radioattività naturale) rilevata in Comune nel semestre invernale 2006 da ARPA FVG (100 Bq/m³) risulta essere moderatamente bassa.

Tabella 2. Disaggregazione per macrosettore SNAP97 degli inquinanti a Cervignano (ARPA FVG, 2007, mod).

MACROSETTORE	CH4	CO	CO2	COV	DIOX	N2O	NH3	NOx	PM10	PM2_5	PTS	SO2
Combustione non industriale	9,57	155,00	21,57	37,71	4,41	1,79	0,26	17,81	7,69	7,45	8,00	1,11
Combustione nell'industria	0,01	0,05	0,31	0,01	0,02	0,06		0,77	0,15	0,13	0,19	3,64
Processi produttivi				3,12					0,00	0,00	0,01	
Estraz. e distribuz. combustibili	68,40			24,04								
Uso di solventi				85,88								
Trasporto su strada	2,75	194,00	20,50	26,28		0,72	3,25	67,04	7,64	6,30	9,21	0,65
Tratt. e smaltimento rifiuti		20,14	1,86	15,05				4,21	0,11	0,10	0,11	1,35
Agricoltura	70,50			0,04		9,44	63,71	2,10	0,09	0,03	0,21	
Altre sorgenti e assorbimenti		0,00							0,46	0,46	0,46	

3.4 Residenza e rifiuti

La popolazione del comune al 31/1/2016 è complessivamente di abitanti 13.884. Nel periodo 2001 - 2016 si è avuto un aumento della popolazione, con un saldo superiore all'11% totale.

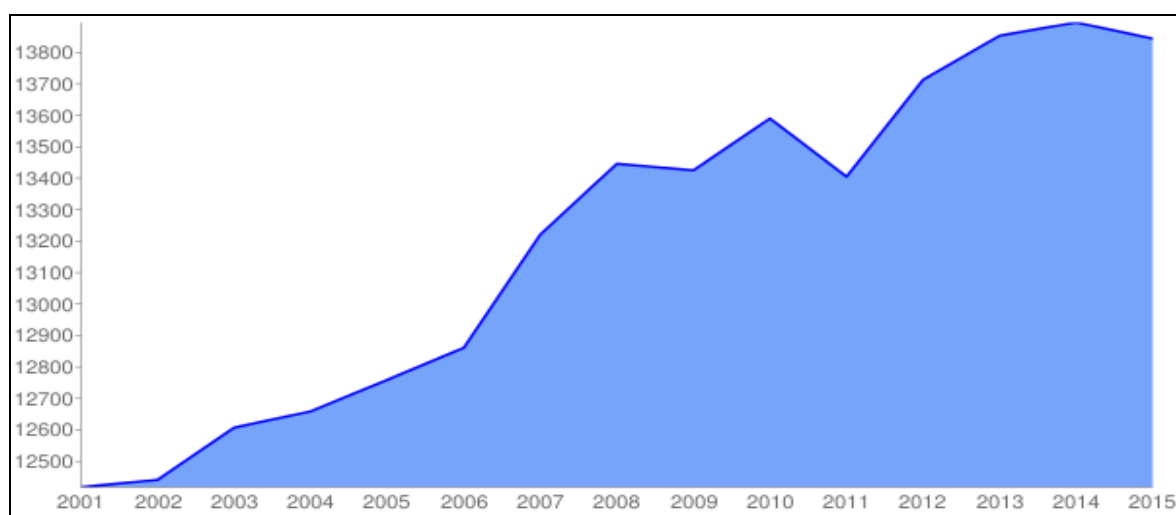


Figura 3. Evoluzione della popolazione residente (ISTAT, 2017, mod.).

Sebbene i dati rilevino situazioni differenti all'interno delle province della Regione, negli ultimi anni si è assistito all'evoluzione del sistema di raccolta dei rifiuti mediante il quale è stata promossa e diffusa la raccolta differenziata che ha segnato un progressivo incremento.

Resta ancora da sviluppare un sistema di tecnologie ed infrastrutture o installazioni finalizzato all'utilizzo dei rifiuti come fonte di energia.

Il Comune non ha ancora attuato un'efficace politica volta alla raccolta differenziata: come si può desumere dagli ultimi dati rilevati ed inviati ad ARPA FVG, che indicano un aumento progressivo dal 36% dell'anno 2007, al 55% del 2016 di percentuale totale di raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani, dato tuttavia inferiore al dato medio della Provincia di Udine (67%) che è a sua volta superiore al valore medio di RD regionale (63%).

Tabella 3. Rifiuti Solidi Urbani, quantità totale e percentuale raccolta differenziata (ARPA FVG, 2017).

Anno	RSU totali (ton.)	% Raccolta Differenziata
2007	6.295	36%
2012	6.036	43%
2016	6.450	55%

3.5 Aree sottoposte a vincoli

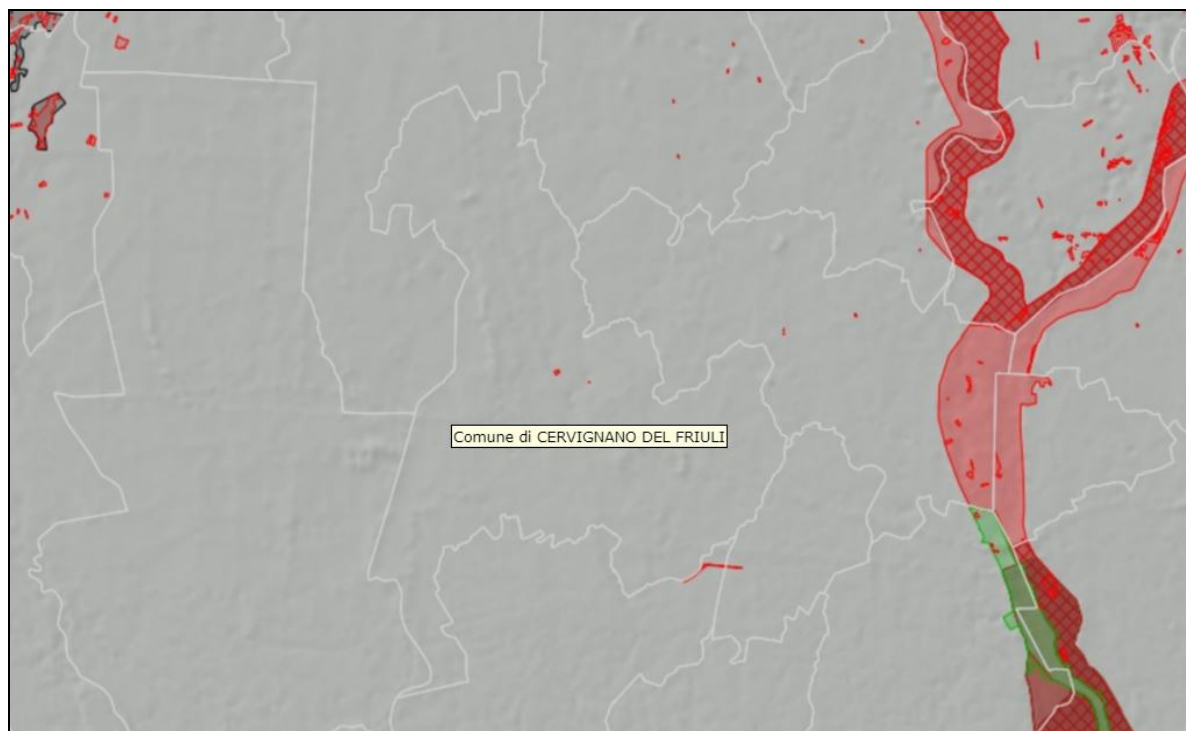


Figura 2. IRDAT FVG, 2017, mod.: aree tutelate: in rosso in comune sono evidenziati i prati stabili. All'esterno del territorio comunale in grigio siti Natura 2000, in rosso ARIA, in viola i biotopi

4. Caratteristiche del Piano (Archit., Relazione, 2017, mod.)

Cervignano del Friuli è comune dotato di un piano regolatore generale comunale adeguato alle leggi regionali 52/1991 e 19/2009 (seconda legge urbanistica regionale e codice regionale dell'edilizia), oltre che al decreto regionale 126/1995 (revisione degli standards urbanistici regionali).

La variante 89 al piano regolatore generale comunale (PRGC) di Cervignano del Friuli ha per oggetto la georeferenziazione della zonizzazione su base catastale, un aggiornamento della zonizzazione, un adeguamento di alcune definizioni nelle norme tecniche di attuazione, il recepimento del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini tributari della laguna di Marano e Grado (PAIR), un aggiornamento dei limiti di vincolo paesaggistico generato da corsi d'acqua, ed altre modifiche minori.

La variante qui presentata riporta perciò la zonizzazione su base catastale, in scala 1 : 5 000 e 1 : 2 000. La zonizzazione su base catastale è georiferita, confrontabile con carta tecnica regionale e foto zenitale, integrabile con dati e immagini, utilizzabile con *software open source*, compatibile con gli standards regionali.

La strumentazione è fornita congiuntamente a un progetto editabile attraverso *software QGIS* e interrogabile attraverso la piattaforma DESKTOP.

La legge regionale 19/2009 (codice regionale dell'edilizia) contiene agli articoli 3 e 5 le definizioni dei parametri edilizi e delle destinazioni d'uso degli immobili, volta a perseguire un'omogeneità tra le definizioni dei diversi comuni della regione. La variante 89 adegua le definizioni, sia per i parametri edilizi che per le destinazioni d'uso.

Il comune di Cervignano del Friuli è interessato dalle previsioni del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini di interesse regionale (PAIR), che nel caso di Cervignano del Friuli è il bacino tributario della laguna di Marano e Grado.

Il PAIR ha valore di piano territoriale di settore ed è lo strumento conoscitivo, tecnico-operativo e normativo che, tra l'altro:

- a) individua e perimetra le aree fluviali e quelle di pericolosità geologica ed idraulica;
- b) stabilisce direttive sulla tipologia e la programmazione preliminare degli interventi di mitigazione o di eliminazione delle condizioni di pericolosità;
- c) detta prescrizioni per le aree di pericolosità e per gli elementi a rischio classificati secondo diversi gradi.

Le classi di pericolosità del PAIR sono, in ordine di pericolosità decrescente:

- a) F (area fluviale);
- b) P4 (pericolosità idraulica molto elevata). Questa classe è presente solo nelle norme di attuazione, non nel grafico;
- c) P3 (pericolosità idraulica elevata);
- d) P2 (pericolosità idraulica media);
- e) P1 (pericolosità idraulica bassa).

Il PAIR dunque classifica i territori in funzione delle diverse condizioni di pericolosità, e fissa per ogni classe di pericolosità azioni e interventi ammessi o non ammessi.

Nel territorio comunale di Cervignano del Friuli il PAIR individua aree di pericolosità F (fluviale), P3, P2 e P1. Tutte le aree individuate sono principalmente riferite o dipendenti dai corsi d'acqua che attraversano il territorio comunale.

Per la classe di pericolosità più bassa (P1) il PAIR demanda la disciplina dell'uso del territorio alla pianificazione urbanistica e territoriale.

La variante 89:

- a) riporta nella zonizzazione l'indicazione delle aree e delle classi di pericolosità del PAIR. Le aree e classi di pericolosità sono individuate mediante perimetro e sigla;
- b) inserisce nelle norme di attuazione un rinvio alle norme di questo, salvo una disciplina specifica per aree di pericolosità P1, riprendente le indicazioni della nota regionale 17 2 2017;
- c) riporta nella carta di zonizzazione un'immagine generale di PAIR, ridotta di scala, per informazione generale.

Nelle norme di attuazione viene riportato che nelle aree classificate P1, se sono ammessi dal PRGC nuovi edifici, sono prescritte quali misure minime di sicurezza:

- a) l'innalzamento del piano di calpestio dei nuovi edifici ad una quota di almeno 50 cm sopra il piano di campagna,
- b) il divieto di realizzare vani accessibili al di sotto della quota di cui alla lettera a). (...)

Le aree eventualmente classificate fabbricabili dal PRGC comprese nelle aree di pericolosità idraulica indicate dal PAIR non fabbricabili sono computabili ai fini dell'applicazione dell'indice di fabbricabilità e del rapporto di copertura per opere da realizzarsi fuori dalle aree di pericolosità idraulica indicate dal PAIR non fabbricabili.

Il Piano paesaggistico regionale (PPR), adottato dalla Giunta regionale il 22 9 2017, riporta vincoli paesaggistici generanti corsi d'acqua ulteriori rispetto al piano regolatore generale comunale. In particolare il PPR indica vincolo paesaggistico ulteriore rispetto al piano regolatore generale comunale per i fiumi Ara e Terzo e la parte iniziale della roggia Muro Gemini.

La variante 89 inserisce i limiti di vincolo paesaggistico da corsi d'acqua così come ripresi nel Piano paesaggistico regionale (PPR).

La variante inserisce indicazioni di viabilità con progetto del Commissario delegato per l'emergenza della mobilità riguardante l'autostrada A4. Le indicazioni sono per tre rotatorie lungo la strada statale 14 (Triestina), realizzate (incrocio con la strada regionale 352 - di Grado, incrocio con la strada regionale 351 - di Cervignano, incrocio con la strada provinciale 54 - Ponte di Versa). Queste non sono previsioni, ma riporto di opere realizzate.

Infine la variante 89, tra le altre:

- re-inserisce una indicazione di area esondabile in una zona B esistente tra Muscoli e Cervignano capoluogo;
- inserisce indicazione di prati stabili naturali come individuati dall'inventario regionale;
- inserisce per un principio di cautela un limite di distanza o fascia di rispetto da un deposito di gas liquefatti esistente a Scodovacca.

La variante non è in conflitto con il Piano Struttura, né con gli obiettivi e le strategie del piano regolatore generale comunale.

La variante rispetta generalmente le condizioni, i limiti di soglia e le modalità operative per varianti di livello comunale di cui alla legge regionale 21/2015.

5. Caratteristiche degli eventuali impatti

Come da linee guida si procede alla valutazione dei singoli impatti previsti dall'attuazione delle previsioni della variante 89, in modo da considerare l'impatto ambientale di tutte le modifiche.

Le stime effettuate in termini qualitativi (pressioni), valutato il livello degli interventi presi in considerazione, sono da considerarsi del tutto orientative.

Nel quadro sinottico in tabella sono individuate e riportate, in riferimento alle categorie, le pressioni specifiche generalmente attese dall'attuazione di una variante diffusa.

Tabella 4. Quadro sinottico delle possibili pressioni totali conseguenti l'attuazione di una variante.

Categorie di pressione individuate	Alcune pressioni possibili in seguito all'attuazione di una variante al PRGC	Componente ambientale interessata
CONSUMI	<ul style="list-style-type: none"> - Perdita elementi naturalità (incolto, coltivazioni, verde privato) in seguito a cambi destinazione di uso del suolo - Asportazione e impermeabilizzazione del suolo <ul style="list-style-type: none"> - Consumi risorsa idrica - Consumi di unità ecosistemiche esistenti - Aumento dei consumi energetici 	<ul style="list-style-type: none"> - Suolo - Ambiente biotico (vegetazione, biomassa) - Risorse energetiche non rinnovabili
EMISSIONI	<ul style="list-style-type: none"> - Aumento consumo di combustibili fossili - Nuovi punti di emissione inquinanti <ul style="list-style-type: none"> - Aumento del rumore diffuso - Aumento delle fonti di inquinamento luminoso 	<ul style="list-style-type: none"> - Aria - Salute umana - Ambiente biotico (ecosistemi, fauna) - Ambiente fisico
INGOMBRI	<ul style="list-style-type: none"> - Previsione di infrastrutture di nuova costruzione 	<ul style="list-style-type: none"> - Paesaggio
INTERFERENZE	<ul style="list-style-type: none"> - Rifiuti urbani (RSU): variazione produzione continua 	<ul style="list-style-type: none"> - Ecosistemi

Alcuni aspetti ambientali specificatamente indicati come oggetto della Verifica di Assoggettabilità dalla Direttiva europea non saranno inclusi nell'analisi portata da questa relazione, in quanto si escludono a priori effetti significativi a loro carico. In particolare:

- effetti transfrontalieri: la variante non incide su aspetti tali da prevedere impatti ambientali ricadenti nel territorio di Austria e/o Slovenia;
- salute umana: nessun rischio per la salute umana : non si interviene a livello di strutture correlate alla pubblica sicurezza, non vengono previsti ampliamenti di industrie insalubri.

5.1 Analisi della Coerenza

L'analisi della coerenza interna è un percorso logico che serve a chiarificare il legame operativo tra azioni e obiettivi del Piano proposto. Talvolta essa consente di verificare l'esistenza di contraddizioni, in particolare di eventuali fattori di contrasto tra gli obiettivi specifici del Piano e gli strumenti previsti per il raggiungimento dei suddetti obiettivi (azioni, proposte di intervento, vincoli, condizioni).

Tuttavia nel caso del Piano in esame, data la puntualità dell'intervento proposto per l'adeguamento al piano stralcio per l'assetto idrogeologico lagunare, nonché per i vari recepimenti normativi e modifiche (grafiche) a carico della zonizzazione e mancanza di altre tematiche maggiori, è palese l'assenza di elementi discordanti che inducano ad approfondire tale analisi. Infatti le azioni proposte sono positivamente e biunivocamente correlate agli obiettivi principali indicati dalla variante al PRGC.

L'analisi di coerenza esterna verifica la compatibilità delle azioni, degli obiettivi e delle strategie generali del Piano rispetto a piani sovraordinati e ad obiettivi di sostenibilità ambientale desunti da piani e programmi gerarchicamente sovraordinati e di ambito territoriale diverso (più vasto di quello interessato dal Piano in esame) redatti da livelli di governo superiori.

La variante è coerente con quanto stabilito e specificato da:

- direttive impartite dal consiglio comunale;
- piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini di interesse regionale (PAIR), approvato con decreto regionale FVG 28/2017;
- normativa quadro UE sul rischio alluvioni, basata su Direttiva 2007/60/CE, che contiene obiettivi generali di tutela idrogeologica.

5.2 Paesaggio, aree protette e biodiversità

Come da fascicolo di esclusione da Verifica di Significatività su SIC/ZSC/ZPS allegato agli elaborati di Piano, l'attuazione della variante 89 non reca alcuna interferenza con siti della Rete Natura 2000 di comuni limitrofi, date le caratteristiche della variante.

Inoltre la variante non è correlata ad altre aree protette quali ARIA o riserve regionali.

I beni soggetti a vincolo paesaggistico di cui al decreto legislativo 42/2004, parte terza, secondo il Piano paesaggistico regionale (PPR), nel comune di Cervignano del Friuli sono:

- a) i fiumi, Ara, Ausa, Terzo (o Natissa) e le rogge Castra, Milleacque, Mortesina, Muro Gemini, Polzin, San Gallo, Taglio e della Villa. I corsi d'acqua corrono preminentemente in direzione nord est - sud ovest, il principale (Ausa) passando per Cervignano capoluogo, e gli altri a ovest e a est;
- b) formazioni boschive palustri, golenali, di quercio - carpineti e robinieti. La formazione boschiva più rilevante è il bosco Pradizzolo, di quercio - carpineto, nella parte mediana del comune, a ovest di Cervignano capoluogo;
- c) un così detto ulteriore contesto, costituito da bene archeologico. Il bene archeologico fa riferimento a tracce della via Annia, al limite sud del territorio comunale.

La variante 89 compie solamente una serie di adeguamenti, recepimenti e perfezionamenti a carico dei beni di cui all'elenco sopracitato e può quindi ritenersi complessivamente compatibile con il vincolo paesaggistico (*Archiur, 2017, mod.*).

5.3 Qualità dell'aria e delle acque

La variante interviene in modo qualitativamente non direttamente correlato al macrosettore "aria". La realizzazione delle previsioni di variante non prevedono particolari variazioni degli utilizzi delle risorse idriche. Piuttosto l'adeguamento al PAIR comporta ex novo l'inserimento di nuove norme per la sicurezza geologico idraulica, tratte dal Piano stralcio e integrate con alcune prescrizioni generali, che nel loro insieme costituiscono una miglioria rispetto alla situazione attuale.

5.4 Inquinamento acustico ed elettromagnetico

Il comune risulta provvisto di un Piano di Classificazione Acustica Comunale come previsto dalla Legge 26 ottobre 1995 n. 447 e dalla Legge Regionale 18 giugno 2007 n.16, strumento che ha lo scopo di classificare il territorio comunale in zone diverse ed acusticamente omogenee a cui corrispondono i limiti massimi dei livelli sonori equivalenti consentiti, secondo i criteri fissati dal D.P.C.M. 1/3/1991 e dal D.P.C.M. 14/11/1997.

Inoltre risulta presente un Piano ovvero Regolamento atto ad assicurare le condizioni di massima cautela per l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici e quindi alla corretta localizzazione nel territorio comunale degli impianti per la telefonia mobile, tuttavia il Piano non è adeguato a quanto specificato dalla L.R. 3/2011 - Norme in materia di telecomunicazioni.

5.5 Valutazione globale degli impatti previsti

Generalmente le componenti ambientali potenzialmente interessate da una variante al PRGC sono l'acqua, l'aria, il suolo e sottosuolo, il paesaggio ed i beni culturali, la salute umana.

La matrice che segue riassume e sintetizza le possibili interazioni tra la realizzazione delle previsioni di variante 89 e le componenti ambientali; tali interazioni vengono classificate attraverso quattro classi di giudizio:























Possibile interazione positiva con la componente ambientale	
Non si prevede l'instaurarsi di possibili interazioni con la componente ambientale	
La possibilità di instaurarsi un'eventuale interazione con la componente ambientale è da ritenersi accidentale e comunque di carattere limitato nel tempo	
Possibile interazione negativa con la componente ambientale	

Tabella 5. Possibili interazioni tra le previsioni di variante 89 e le componenti ambientali

COMPONENTE AMBIENTALE	POSSIBILE INTERAZIONE	Giudizio
ACQUA	<i>Possibile variazione negli utilizzi delle risorse Idriche?</i>	
	La realizzazione delle previsioni di variante non prevede particolari variazioni degli utilizzi delle risorse idriche. Piuttosto l'adeguamento al PAIR di fatto comporta ex novo l'inserimento di nuove norme per la sicurezza geologico idraulica, tratte dal PAIR e integrate con alcune prescrizioni generali.	
	<i>Possibile variazione alla portata dei corpi idrici superficiali?</i>	
	La realizzazione delle previsioni di variante non comporterà variazioni alla portata dei corpi idrici superficiali. Inoltre, come sopra, l'adeguamento al PAIR, andrà a migliorare la situazione attuale.	
	<i>Possibile interferenza con le risorse idriche superficiali e sotterranee?</i>	
	La realizzazione delle previsioni di variante non comporterà interferenza con le risorse idriche sotterranee o superficiali.	
	<i>Possibili scarichi in corpi recettori (superficiali o sotterranei)?</i>	
	La realizzazione delle previsioni di variante non comporta nuovi scarichi in corpi recettori. Inoltre, come sopra, l'adeguamento al PAIR, andrà a migliorare l'uso e la conservazione delle risorse idriche comunali.	
	<i>Possibile contaminazione, anche locale, di corpi idrici?</i>	
	Non prevista.	
<i>Possibile variazione del carico inquinante dei reflui destinati agli impianti di depurazione?</i>		
Non prevista.		
SUOLO E SOTTOSUOLO	<i>Possibile contaminazione del suolo?</i>	
	Non prevista.	

COMPONENTE AMBIENTALE	POSSIBILE INTERAZIONE	Giudizio
	<i>Possibile degrado del suolo?</i>	
	Non si prevede possano verificarsi forme di degrado chimico organico del suolo quali desertificazione, perdita di sostanza organica, salinizzazione, ecc.	
	<i>Possibili incidenze sul rischio idrogeologico?</i>	
	L'adeguamento al PAIR andrà a migliorare l'assetto idrogeologico comunale. Infatti la variante inserisce nuove norme per la sicurezza geologica idraulica, tratte dal PAIR e integrate con alcune prescrizioni generali.	
	<i>Possibili variazioni nell'uso del suolo in termini quantitativi e qualitativi?</i>	
	La variante non interviene sul territorio in termini quantitativi.	
	<i>Possibili variazioni nell'uso delle risorse del sottosuolo?</i>	
	Non si prevede possano verificarsi variazioni nell'uso delle risorse del sottosuolo.	
PAESAGGIO E BENI CULTURALI	<i>Sono previsti interventi sull'assetto territoriale?</i>	
	Le previsioni di variante non comportano interventi sull'assetto territoriale.	
	<i>Possibile degrado di beni culturali?</i>	
	La variante non comporta interventi negativi su beni culturali tutelati.	
	<i>Possibili azioni che possono modificare il paesaggio ed interferire con la percezione visiva?</i>	
	Non sono previste opere di urbanizzazione né nuove zone urbanizzate con previsioni tali da comportare una nuova percezione dell'area locale.	
SALUTE UMANA	<i>Previsione di azioni che possono comportare rischi per la salute umana?</i>	
	Il PAIR persegue finalità prioritarie di riduzione delle conseguenze negative per la salute umana, di protezione degli abitati, infrastrutture, nonché riconosciute specificità del territorio, interessate o interessabili da fenomeni di pericolosità.	
ARIA	<i>Possibile variazione dell'inquinamento atmosferico?</i>	
	Non prevista.	
	<i>Nuove fonti di inquinamento puntuale?</i>	
	Non previsto.	
	<i>Aumento del traffico veicolare?</i>	
	La variante interviene solo con il riporto di tre rotonde già previste e realizzate.	

Come si evince dall'analisi della matrice non si prevede che la realizzazione delle proposte di variante 89 possano avere interazioni negative con le componenti ambientali a breve e a lungo termine. Date entità e caratteristiche delle modifiche proposte, che non inducono particolari evidenze di emissioni nocive, definiti rischi per la salute umana e gli ecosistemi, o altri tipi di consumi, emissioni e interferenze con il territorio considerato, non vengono previsti significativi e irreversibili impatti ambientali tali da prevedere il processo completo di VAS.

6. Conclusioni

Visti gli elaborati di variante 89, redatti da Archiur Srl, in concerto e sinergia con l'Ufficio di urbanistica ed Edilizia Privata, sulla cui base informativa è stato predisposto il presente documento di screening di V.A.S., o Verifica di Assoggettabilità, previsto dalla normativa europea, nazionale e regionale, che, tra le altre, specifica che:

- la variante ha per oggetto la georeferenziazione della zonizzazione su base catastale, un aggiornamento della zonizzazione, un adeguamento di alcune definizioni nelle norme tecniche di attuazione, il recepimento del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini tributari della laguna di Marano e Grado (PAIR), un aggiornamento dei limiti di vincolo paesaggistico generato da corsi d'acqua, ed altre modifiche minori;
- la variante non è in conflitto con il Piano Struttura, né con gli obiettivi e le strategie del piano regolatore generale comunale
- le modifiche introdotte non rientrano tra le categorie di opere assoggettabili a prescindere a procedura di V.I.A. definite dal D.lgs 152/2006 s.m.i. – allegati II, III e IV;
- l'entità delle pressioni e degli impatti ambientali attesi dall'attuazione della variante vengono considerati sostenibili da questa verifica, considerando tutti i conseguenti impatti ambientali, a breve e a lungo termine;
- l'area di influenza delle modifiche portate dalla variante è puntuale e limitata all'area locale;
- le modifiche proposte non hanno effetti negativi su aree vincolate quali SIC, ZSC, ZPS, ARIA o biotopi naturali, altresì visto quanto concluso dall'elaborato di Esclusione da Verifica di Significatività di Incidenza, in allegato agli elaborati di Piano;
- la variante rientra nella normale e consueta gestione delle esigenze urbanistiche da parte dell'Amministrazione comunale di Cervignano del Friuli, e che è intenzione dell'Amministrazione rendere operative.

Adottando il presente elaborato di screening di V.A.S., l'autorità competente in materia, ossia la Giunta Comunale di Cervignano del Friuli, conclude che, nel suo complesso, la variante 89 al PRGC del comune di Cervignano del Friuli non necessita di essere assoggettata a procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

Udine, dicembre 2017